

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	F
LIR - Livello catalogazione	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice Regione	08
NCTN - Numero catalogo generale	00633980
ESC - Ente schedatore	S261
ECP - Ente competente per tutela	S261

OG - BENE CULTURALE

AMB - Ambito di tutela MiBACT	storico artistico
CTG - Categoria	DOCUMENTAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO ARTISTICO
OGT - DEFINIZIONE BENE	
OGTD - Definizione	negativo
OGC - TRATTAMENTO CATALOGRAFICO	
OGCT - Trattamento catalografico	bene semplice
OGM - Modalità di individuazione	appartenenza ad una collezione o raccolta pubblica

OGR - Disponibilità del bene	bene disponibile
RV - RELAZIONI	
RSE - RELAZIONI CON ALTRI BENI	
RSER - Tipo relazione	è contenuto in
RSET - Tipo scheda	A
RSED - Definizione del bene	palazzo
RSEC - Identificativo univoco della scheda	0800241663
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Emilia-Romagna
PVCP - Provincia	BO
PVCC - Comune	Bologna
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia contenitore fisico	palazzo
LDCQ - Qualificazione contenitore fisico	senatoriale
LDCN - Denominazione contenitore fisico	Palazzo Dall'Armi Marescalchi
LDCF - Uso contenitore fisico	ufficio
LDCU - Indicazioni viabilistiche	Via IV Novembre, 5
LDCM - Denominazione contenitore giuridico	Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia
LDCS - Specifiche	Archivio fotografico storico - Stanza climatizzata
LDCD - Riferimento cronologico	1969 post
LCN - Note	L'originario armadio ligneo in cui sono state rintracciate le lastre, si conserva nell'ammezzato del piano terra, in un corridoio verandato contiguo all'attuale archivio documentale. La maggior parte dei negativi conservati entro l'armadio erano mantenuti in posizione verticale da un sistema di binari in legno. Ogni singola collocazione è contrassegnata da un numero di ubicazione relativo alla lastre che erano contenute in tale spazio. Le matrici fotografiche, in seguito all'intervento conservativo, sono state spostate nella stanza climatizzata adibita ad Archivio fotografico storico, in armadi metallici a doppia anta, entro scatole di cartone acid-free.
ACB - ACCESSIBILITA' DEL BENE	
ACBA - Accessibilità	si
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVE	
TLC - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza/collocazione precedente
PRV - LOCALIZZAZIONE	
PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Emilia-Romagna

PRVP - Provincia	BO
PRVC - Comune	Bologna
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCT - Tipologia contenitore fisico	palazzo
PRCN - Denominazione contenitore fisico	Palazzo Garganelli
PRCF - Uso contenitore fisico	ufficio
PRCU - Indicazioni viabilistiche	Via Santo Stefano, 40
PRCM - Denominazione contenitore giuridico	Soprintendenza ai Monumenti dell'Emilia
PRD - DATI CRONOLOGICI	
PRDI - Riferimento cronologico/data inizio	1968
PRDU - Data fine	1969
UB - DATI PATRIMONIALI/INVENTARI/STIME/COLLEZIONI	
UBF - UBICAZIONE BENE	
UBFP - Fondo	Fondo Negativi - Soprintendenza BAP BO
UBFU - Titolo di unità archivistica	LASTRE 26_13x18/ da N_000624 a N_000673
INV - ALTRI INVENTARI	
INVN - Codice inventario	N_000661
INVD - Riferimento cronologico	2015
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE/RESPONSABILITA'	
AUTJ - Ente schedatore	ICCD
AUTH - Codice identificativo	BAPA0031
AUTN - Nome scelto di persona o ente	Podio
AUTP - Tipo intestazione	P
AUTA - Indicazioni cronologiche	notizie 1920 ca. – 1975 ca.
AUTI - Indicazione del nome e dell'indirizzo	Podio
AUTR - Ruolo	fotografo principale
AUTM - Motivazione/fonte	iscrizione
AUTZ - Note	Manoscritto sul pergamino
AUT - AUTORE/RESPONSABILITA'	
AUTJ - Ente schedatore	ICCD
AUTH - Codice identificativo	BAPA0046
AUTN - Nome scelto di	

persona o ente	De Sacchis, Giovanni Antonio detto il Pordenone
AUTP - Tipo intestazione	P
AUTA - Indicazioni cronologiche	1483/4-1539
AUTR - Ruolo	pittore
AUTM - Motivazione/fonte	bibliografia

SG - SOGGETTO

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	Italia - Emilia Romagna – Piacenza – Chiesa di Santa Maria di Campagna – Cappella Paveri Fontana – Ciclo di Santa Caterina
SGTI - Identificazione	Disputa di Santa Caterina - Affreschi – Sec. 16.
SGTI - Identificazione	Pittori italiani - Sec. 15-16. – De Sacchis, Giovanni Antonio detto il Pordenone
SGTD - Indicazioni sul soggetto	Giovanni Antonio De Sacchis detto il Pordenone – Decorazione ad affresco della Cappella Paveri Fontana detta anche di Santa Caterina, nella Chiesa di Santa Maria di Campagna di Piacenza – Il dottore nella Disputa di Santa Caterina - Particolare prima del restauro del 1939-1943

SGL - TITOLO

SGLT - Titolo proprio	Piacenza/ S. Maria di Campagna/ Pordenone - La disputa di S. Caterina/ particolare prima del restauro
SGLS - Specifiche titolo	manoscritto sul pergamino

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Fascia cronologica /periodo	XX
DTZS - Specifiche fascia cronologica/periodo	secondo quarto

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1938
DTSV - Validità	(?)
DTSF - A	1939
DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione/fonte	analisi storica

LR - LUOGO E DATA DELLA RIPRESA

LRC - LOCALIZZAZIONE

LRCS - Stato	ITALIA
LRCR - Regione	Emilia-Romagna
LRCP - Provincia	PC
LRCC - Comune	Piacenza

MT - DATI TECNICI

MTX - Indicazione di colore	BN
MTC - MATERIA E TECNICA	
MTCM - Materia	vetro
MTCT - Tecnica	gelatina ai sali d'argento

MIS - MISURE

MISP - Riferimento alla parte	supporto primario
MISZ - Tipo di misura	altezzaxlunghezza
MISU - Unità di misura	mm
MISM - Valore	180x130
FRM - Formato	13 x 18

CO - CONSERVAZIONE E INTERVENTI**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCP - Riferimento alla parte	lato emulsione
STCC - Stato di conservazione	buono
STCS - Specifiche	graffi
STD - Modalità di conservazione	negativo conservato dentro busta e scatola acid-freee

RST - INTERVENTI

RSTP - Riferimento alla parte	supporto primario
RSTI - Tipo intervento	condizionamento, pulitura chimica, pulitura meccanica
RSTD - Riferimento cronologico	2015
RSTT - Descrizione intervento	pulitura meccanica lato emulsione; pulitura con miscela idro alcoolica lato vetro
RSTE - Ente responsabile	Soprintendenza BAP BO
RSTR - Ente finanziatore /sponsor	Fondazione Del Monte di Bologna e Ravenna
RSTR - Ente finanziatore /sponsor	Fondazione Cassa di Risparmio di Modena
RSTR - Ente finanziatore /sponsor	Associazione Regionale Casse e Monti
RSTN	La Fototeca Sas di Elvira Tonelli
RSTO - Note	La lastra negativa dopo la pulitura, è stata collocata in una busta di carta conservativa e posta verticalmente sul lato maggiore entro una scatola di cartone inerte. All'interno della scatola le lastre sono ordinate secondo il numero progressivo di inventario.

DA - DATI ANALITICI

DES - Descrizione	La lastra era originariamente contenuta in una busta pergamina; tale custodia si conserva separatamente in una scatola.
--------------------------	---

ISE - ISCRIZIONI/EMBLEMI/MARCHI/STEMMI/TIMBRI

ISEP - Posizione	sul pergamino: recto
ISED - Definizione	iscrizione
ISEZ - Descrizione	pergamino prestampato, con intestazione della Soprintendenza, contenente campi vuoti per i dati relativi alla collocazione, all'inventario, alla soggettazione del fototipo; successivamente compilato con i dati manoscritti ad inchiostro
ISEC - Classe di	

appartenenza	titolazione
ISEM - Materia e tecnica	tipografica
ISEM - Materia e tecnica	a inchiostro
ISEI - Trascrizione	R. SOPRINTENDENZA/ ALL'ARTE MEDIOEVALE E MODERNA/ DELL'EMILIA E DELLA ROMAGNA/ 8/ MOBILE B SCAF. V N. 60/ INVENT. N. 9523/ LUOGO: Piacenza/ MONUMENTO S. Maria di Campagna/ Pordenone - La disputa di S. Cate-/ rina/ particolare prima del restauro/ STAMPE N./ FOTOGRAFO Podio/ OSSERVAZIONI
NSC - Notizie storico-critiche	<p>Eretta su iniziativa di un gruppo di cittadini che si costituì in fabbrica nei primi anni del sedicesimo secolo (1522- 1528), la chiesa di Santa Maria di Campagna sorge su un'area in precedenza occupata da un altro edificio sacro, dove si venerava un'immagine lignea della Madonna con il Bambino risalente al XIV secolo. Progettista e direttore dei lavori fu l'architetto piacentino Alessio Tramello. I "Rettori e Governatori della Fabbrica", desiderosi di completare la nuova costruzione con un'opera ornamentale, stipularono un atto rogato il 27 dicembre 1521, in cui si prevedeva di "ampliare e decorare la detta chiesa" (Arisi, 1984). La convenzione firmata tra Giovanni Antonio De Sacchis detto il Pordenone e i Fabbricieri è datata 15 febbraio 1530. Nel marzo del 1532 il Pordenone aveva già eseguito gli affreschi della cupola e della cappella di Santa Caterina. I documenti consultati da Arisi, non spiegano perché l'artista non continuò la decorazione del tamburo e dei pennacchi della cupola come previsto dalla convenzione firmata con i committenti, ma procedette a dipingere la cappella del cavalier Francesco Paveri, uno dei rettori della chiesa. Non è nemmeno chiara la motivazione che spinse il Pordenone a rappresentare le storie di Santa Caterina. Un'epigrafe del 1629 murata in un angolo dell'affresco "Disputa di Santa Caterina", ricorda (erroneamente) che la cappella fu costruita a spese della contessa Caterina Scotti: in realtà nell'atto rogato dal notaio Bernardino Cerioli, gli affreschi furono commissionati al Pordenone dal Cav. Francesco Paveri Fontana, per la somma di Lire 400. I lavori di maggiore impegno per il Pordenone furono l'affresco raffigurante la "Disputa di Santa Caterina", sovrastato nella lunetta dalla "Decapitazione della Santa", il dipinto ad olio su tela "Sposalizio mistico di Santa Caterina tra San Pietro e San Paolo", sovrastato nella lunetta dal "Martirio Fallito della ruota dentata". La scena della "Disputa di Santa Caterina" è, da parte della critica, una delle più ammirate dell'intero ciclo. Tra il 1939 ed il 1943, gli affreschi della cupola grande furono restaurati da Enrico Podio, sotto la direzione del Soprintendente della Regia Galleria di Parma, Armando Ottaviano Quintavalle. Il negativo in esame che ritrae un particolare della "Disputa di Santa Caterina", fu realizzato dal restauratore Podio prima del restauro che ebbe inizio nel 1939. Quella dei Podio fu un'importante famiglia di restauratori di dipinti che nel corso del Novecento operò, per tre generazioni, nelle principali città italiane. L'attività fu avviata a Roma nella seconda metà dell'Ottocento da Publio Podio. Il mestiere venne appreso dai figli Decio (del quale non si conoscono gli estremi cronologici), Luigi ed Enrico che aprirono laboratori di restauro in diverse città. L'attività di Decio a Bologna risale alla fine degli anni Venti; in precedenza aveva lavorato come restauratore a Venezia insieme al fratello Enrico Podio. Nel 1975 Decio con il figlio Benito (Venezia 1925 – Grizzana Morandi 1993) si trasferì nel laboratorio bolognese in Palazzo Fantuzzi, in via S. Vitale 23, dove iniziò la collaborazione con Manuela Mattioli, incaricata di</p>

occuparsi dell'integrazione pittorica dei dipinti. Decio e Benito Podio, si occuparono prevalentemente del restauro di dipinti su tela e su tavola eseguendo parchettature, foderature ed intelaiature tecnicamente ineccepibili, realizzate secondo le norme di una tradizione artigiana che si affidava ancora all'occhio clinico e all'esperienza, lontana dalle moderne tecniche diagnostiche e d'intervento. L'alta qualità dei loro interventi emerge anche dalle parole di Alessandro Conti, che nel suo "Manuale di restauro" rileva che "la nostra immagine del quadro foderato si è formata sui lavori di restauratori di indiscussa bravura come (...) Decio e Benito Podio di Bologna" (ed. 2004, p. 158). Tra gli interventi "importanti" si ricorda la foderatura eseguita nel 1956 da Decio Podio sulla Madonna dei Pellegrini di Caravaggio; le indagini condotte sull'opera nel corso del recente restauro hanno giudicato ancora soddisfacenti le condizioni del supporto. Consuetudine che accompagna la pratica di restauro è la documentazione fotografica sull'opera, per mantenere memoria dello stato conservativo precedente, per individuare criticità o peculiarità e per rilevare il tipo di intervento eseguito. Anche i Podio si rivolgono, a Roma come a Bologna, a studi fotografici specializzati in riprese di opere d'arte e lasciano sedimentare nel corso del tempo un archivio personale che procede di pari passo con la loro attività professionale. In molti casi però, preferiscono eseguire personalmente le riprese delle opere restaurate lasciando ai laboratori fotografici solo le incombenze di sviluppo e stampa.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - SBAP BO
CDGI - Indirizzo	Via IV Novembre, 5 - Bologna
BPT - Provvedimenti di tutela - sintesi	no

DO - DOCUMENTAZIONE

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAN - Codice identificativo	SBAPBO/N_000661
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpeg
FTAK - Nome file originale	N_000661.jpg

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBJ - Ente schedatore	ICCD
BIBH - Codice identificativo	BAPB0001
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBF - Tipo	contributo in catalogo mostra
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Monari Paola, La tormentata formazione degli uffici per la conservazione degli edifici monumentali in Norma e arbitrio. Architetti e ingegneri a Bologna 1850-1950, Venezia 2001

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBJ - Ente schedatore	ICCD
-------------------------------	------

BIBH - Codice identificativo	BAPB0076
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	monografia
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Santa Maria di Campagna a Piacenza, Ferdinando Arisi, Raffaella Arisi, Piacenza, Tip.Le.Co, 1984.
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBJ - Ente schedatore	ICCD
BIBH - Codice identificativo	BAPB0077
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	monografia
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Santa Maria di Campagna: una chiesa bramantesca, a cura di Maurizio Giuffredi; testi di Pierre Racine, Bruno Adorni, Paola Ceschi Lavagetto, Reggio Emilia, Diabasis, 1995.
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBJ - Ente schedatore	ICCD
BIBH - Codice identificativo	BAPB0078
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	catalogo mostra
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Arte in Emilia, 4: capolavori ritrovati e artisti inediti dal '300 al '700, a cura di Augusta Ghidiglia Quintavalle, Lucia Fornari, Parma, La Nazionale, 1971.
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBJ - Ente schedatore	ICCD
BIBH - Codice identificativo	BAPB0079
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	monografia
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Il Palazzo Farnese di Piacenza: storia, restauro, utilizzazione, Piacenza, Ente per il restauro di Palazzo Farnese, 1988.
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI	
CMP - REDAZIONE E VERIFICA SCIENTIFICA	
CMPD - Anno di redazione	2015
CMPN - Responsabile ricerca e redazione	Bondioli, Anna Lisa
RSR - Referente verifica scientifica	Giudici, Corinna
FUR - Funzionario responsabile	Farinelli, Patrizia